

avviso al pubblico

Eni S.p.A

Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

La Società eni S.p.A. con sede legale in Roma, (RM) - Piazzale Enrico Mattei N° 1 e per essa la Divisione Exploration & Production - Distretto Centro-Settentrionale, con uffici in Marina di Ravenna (RA), Via del Marchesato 13, comunica di aver presentato in data 16/07/13 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi AC12AG - Progetto BIANCA & LUISSELLA", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 7 - "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare".

Contestualmente al deposito dell'istanza, ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., è stato pubblicato l'Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Resto del Carlino - Ed. Marche", del 16/07/13.

Con il presente avviso, la Società eni S.p.A. comunica di aver depositato, su indicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica anche presso la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Rimini ed i Comuni di Cattolica, Gabicce Mare e Fano.

Il progetto è localizzato nel Mare Adriatico - Zona A, a circa 25 km dalla costa marchigiana, nell'ambito territoriale del Comune di Pesaro (PU) e prevede:

- l'installazione di una piattaforma a 4 gambe, adibita alla produzione di gas, denominata "Bianca-Luisella" nel punto di coordinate Lat 44°06'06"1,73 N e Long. 13°05'22",304 E;
- la perforazione, completamento e messa in produzione di 8 nuovi pozzi;
- la posa e installazione di 3 condotte sottomarine di lunghezza pari a circa 4 km e diametro 12", 4" e 4", per il trasporto del gas e dell'aria strumenti dalla nuova piattaforma "Bianca-Luisella" alla piattaforma esistente denominata "Brenda";
- l'adeguamento dell'esistente piattaforma "Brenda";
- l'attività di produzione sulla piattaforma "Bianca-Luisella" legata all'esercizio dei pozzi;
- il decommissioning dei pozzi, delle strutture di produzione e delle condotte al termine della vita produttiva.

La finalità del progetto è quello di realizzare il drenaggio ottimale del volume di idrocarburi nell'area dei campi "Luisella" e "Bianca", identificato dai pozzi esplorativi perforati negli anni 1985 (Bianca 1), 1996 (Luisella 1) e 1997 (Bianca 2).

Si prevede lo sfruttamento delle riserve minerarie dei campi gas "Luisella" e "Bianca" per un periodo di 11 anni, a partire dal 2016. Sulla base delle valutazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale, le opere e le attività in progetto non comportano impatti rilevanti né per l'ambiente, né per le attività antropiche dell'area in esame.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Marche - Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona
- Provincia di Pesaro Urbino - Via Gramsci, 4 - 61100 Pesaro (PU)
- Comune di Pesaro - Piazza del Popolo, 1 - 61121 Pesaro (PU)
- Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO)
- Provincia di Rimini - Via Dario Campana, 64 - 47900 Rimini (RN)
- Comune di Cattolica - Piazza Roosevelt, 5 - 47841 Cattolica (RN)
- Comune di Gabicce Mare - Via C. Battisti, 66 - 61011 Gabicce Mare (PU)
- Comune di Fano - Via San Francesco, 76 - 61032 Fano (PU)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

DGSalvaguardiaAmbientale@PEC.minambiente.it

Il legale rappresentante

PUBBLICITÀ LEGALE



FORNITURA DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE

Ente appaltante: Intercent-ER - Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna - tel. 051 5273082 fax 051 5273084 - e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it
 Oggetto della gara: procedura aperta per la fornitura del servizio di noleggio auto con conducente per il trasporto di persone e per il trasporto cose.
 Data di aggiudicazione: 30/11/2012 (lotto 2) e 06/05/2013 (lotto 1)
 Aggiudicatario: costituendo RTI COSEPURI Soc. Coop. p.A. di Bologna, SACA Soc. Coop. a r.l. di Bologna e CO.E.R. In Auto S.r.l. di Lugo di Romagna (RA) (Lotto 1); Linea Blu Soc. Coop. a r.l. di Castelmaggiore (BO) (Lotto 2).
 Importo di aggiudicazione: Euro 2.799.937,00 (lotto 1); Euro 314.680,00 (lotto 2). Tutti gli importi sono da intendersi al netto dell'IVA.
 Il Direttore di Intercent-ER: (Dott.ssa Alessandra Boni)

ESITO DI GARA

ZAPPATOR srl con sede in Conselice,

operante nel settore Macchine Agricole, ricerca

RESPONSABILE COMMERCIALE ESTERO

con ottima conoscenza lingua inglese ed eventualmente tedesco e francese da inserire nel proprio organico.

Per contatti: tel. 0545-89158 - e-mail: zappator@zappator.com

«Una tragedia annunciata, aveva già minacciato di ucciderci»

Reggio, lo sfogo del figlio del pensionato investito dal vicino



DRAMMA
Il luogo dell'incidente. A destra, Mauro Barani, il figlio della vittima

È STATO interrogato fino all'una di ieri notte **Lamberto Alberti, 50 anni, di Castelnuovo Sotto, in provincia di Reggio Emilia, accusato di aver investito e ucciso il vicino di casa Umberto Barani, 65 anni. È apparso confuso e al magistrato Valentina Salvi, che coordina l'indagine dei carabinieri, ha raccontato una sua versione dei fatti, spiegando di non aver voluto uccidere il pensionato, ma di averlo visto all'ultimo momento. Ha inoltre detto di aver deciso di spronare l'auto del vicino solo perché era stato lui ad aggredirlo. Il delitto sarebbe nato da un difficile rapporto di Alberti con i vicini. Li accusava arbitrariamente di rubargli il gasolio e non accettava l'operato della nuora, agente della polizia municipale. Gli è stato contestato l'omicidio volontario e le lesioni.**



Nina Reverberi
CASTELNUOVO SOTTO
(Reggio Emilia)

«**HO VISTO** mio padre a terra, l'ho chiamato più volte: "Papà, papà". Ma lui non mi rispondeva». Per Mauro Barani, 43 anni, dimesso dall'ospedale con una prognosi di 5 giorni dopo il tentativo di investimento, è difficile accettare che suo padre Umberto, 65 anni, sia morto in quel modo. «Un incidente lo puoi anche sopportare, ma così no».

Barani, cos'è successo mercoledì pomeriggio con Alberti?

«È da un po' di tempo che lui si è messo in testa che io gli rubo il gasolio una cosa assurda, ma la sua testa diceva così».

È venuto da voi per quello?

«Sì. E subito ha cominciato a inveirci contro, minacciandoci di morte. "Vi ammazzo tutti", ci ha detto. Poi se n'è andato. Quando l'ho visto ritornare, ho messo la mia auto in mezzo alla strada per

fermarlo e per spiegare una volta per tutte che doveva lasciarci in pace».

Invece...

«Mi ha tamponato. A quel punto sono sceso dall'auto e gli ho detto: "Cosa fai?". Lui per tutta risposta è ripartito con la jeep, mi ha urtato, buttando a terra me e facendo finire l'auto nel canale».

Poi ha investito suo padre.

«Non ho visto il momento in cui lo ha travolto, perché ero ancora a terra. Tutto si è svolto in pochi attimi. Quando mi sono rialzato ho visto mio padre a terra».

IL PRECEDENTE E L'ARRESTO

Ad Alberti era stata ritirata la patente per guida in stato d'ebbrezza, ma mia moglie l'ha visto in auto: a lui non importava nulla

Che cosa ha pensato?

«È stato un momento terribile, ero preso dal dolore e dalla rabbia. L'ho chiamato più volte e non mi ha risposto. Era immobile a terra e il suo sangue sull'asfalto».

Si è parlato di una tragedia annunciata.

«Le abbiamo provate tutte per evitare ciò che è accaduto. Abbiamo fatto denunce alle autorità, anche con segnalazioni scritte. E tante volte abbiamo dovuto chiamare carabinieri e vigili. Ma nulla è stato fatto. Tutti sapevano che tipo era perché lui ce l'aveva un po' con tutti».

Era stato recentemente arrestato per guida in stato d'ebbrezza, resistenza e minacce. Gli avevano tolto la patente.

«Poco tempo fa, mia moglie lo ha visto passare in auto durante un funerale in un paese vicino. Sapeva che aveva la patente sospesa, non poteva guidare. Ha segnalato la cosa. Ma a lui non interessava nulla, continuava imperturbato nel suo comportamento».

UN 43ENNE SARDO È SCESO IN STRADA DOPO UN LITIGIO Armato di spranga, distrugge auto e vetrine

CASTELNUOVO SOTTO (Reggio Emilia)

UNA NOTTE di pura follia, sfociata in pesanti conseguenze su otto auto in sosta e su altrettante vetrine di negozi e abitazioni, con danni per decine di migliaia di euro. Castelnuovo Sotto, paese immagine della serenità, era ancora sotto choc per il delitto del pensionato travolto dal vicino quando un uomo di 43 anni, Roberto Melis, di origine sarda, residente a Reggio e già ben noto alle forze dell'ordine, forse in seguito a un diverbio con qualche conoscente, ha deciso di scendere in strada. Armato di una specie di spranga, ha cominciato a colpire ogni porta a vetri che gli è comparsa davanti

agli occhi. «Un rumore assordante e urla atroci», hanno raccontato i testimoni, svegliati in piena notte da quell'inferno, favorito forse da consumo di alcol o droga da parte dell'autore del vandalismo.

SONO arrivate due pattuglie dei carabinieri, che hanno faticato a bloccare e ammannettare Melis. Per lui è scattato l'arresto per danneggiamento aggravato, resistenza, violenza e lesioni. All'alba è stato accompagnato al pronto soccorso di Guastalla per medicare alcuni tagli che si è procurato durante il suo folle raid.

Antonio Lecci